

l'accetto, e se le forze mi aiuteranno, e se la Camera me lo consentirà, spero di dimostrare che, accettando la cambiale, sapremo pagarla. (*Bene! Bravissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Perazzi ha la parola.

PERAZZI. Io ho domandato la parola soltanto per fare questa dichiarazione. Le poche parole che ho dette oggi le avrei dette nel dicembre scorso quando era su quel banco l'onorevole Depretis.

Le cifre che ho indicate alla Camera sono quelle medesime che avevo raccolte nel dicembre scorso, e che del resto risultano dai documenti ufficiali che tutti abbiamo per le mani; e non le ho messe avanti per fare effetto, sono le cifre che esprimono i risultati del nostro bilancio studiato nelle varie sue forme.

Quanto alla discussione finanziaria, io auguro che il ministro riesca, quando avrà luogo quella discussione, a tranquillare il paese; a dimostrare cioè, che, senza compromettere l'avvenire della nostra finanza, senza che questa possa correre il grave rischio di essere travolta in rovina da una valanga, essa possa con sicurezza mettere il piede sullo sdrucchiolo della diminuzione delle tasse.

È un voto che io faccio per l'onorevole Seismit-Doda, come l'avrei fatto per qualunque dei miei amici che si fosse trovato al suo posto e che avesse fatto una proposta così grave come quella che egli ci ha fatto, di dar principio, cioè, alla diminuzione delle imposte.

MINISTRO PER LE FINANZE. Non so se l'onorevole Perazzi parli in nome d'altri, o personalmente soltanto, ma prendo atto anche di questo, che egli biasima già fin d'ora e non crede possibile la proposta riduzione d'imposte. Prendo atto altresì che l'onorevole Perazzi, il quale non è mai sorto per una lunga serie d'anni a dimostrare che vi sieno punti dubbiosi nella finanza italiana, ha dichiarato che la situazione attuale della nostra finanza è una serie di punti interrogativi, ai quali non si sa come rispondere. Ebbene, sono queste interrogazioni che io accetto, sono questi punti interrogativi che desidero siano da lui esplicitamente messi innanzi e spiegati in occasione della discussione del bilancio d'entrata, o quando la Camera crederà meglio. Prego l'onorevole Perazzi di voler considerare che in quanto alla questione di contabilità, essa è stata, mi permetterò di dire, un pretesto ai suoi apprezzamenti... (*Oh! oh! — Rumori a destra — Sì! sì! a sinistra*)

Permettano. Io invito l'onorevole Perazzi, ed egli è uomo da accettare questo invito, a mettere davanti agli occhi della Camera tutti questi punti interrogativi sulla gravità delle condizioni della finanza italiana; poichè, siccome ho speso la mia re-

sponsabilità, e la mia parola a tranquillare il paese sulle condizioni della nostra finanza, non posso tacere quando, pochi giorni dopo, si viene in questo recinto ad affermare, senza provarlo, che la condizione è triste e che il ministro delle finanze ha ingannato il paese. (*Movimenti — Bravo! a sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevole ministro, nessuno ha detto questo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Questa, o signori, io la considererei come una imputazione di leggerezza personale, se qui fosse in questione la persona; ma non si tratta della persona, bensì del Governo italiano, il quale, dopo l'esposizione finanziaria...

LAZZARO. Domando la parola.

MINISTRO PER LE FINANZE... ebbe il conforto di vedere tutte le borse d'Europa, per confessione degli stessi giornali finanziari dell'estero, apprezzare sempre più i nostri titoli di credito.

Ora, se io non avessi soggiunto oggi queste parole, avrei mancato al mio dovere verso il Governo, verso il Parlamento, verso gli interessi della nazione; ed ecco perchè io ho voluto rilevare le sue osservazioni.

E siccome l'onorevole Perazzi è stato, e sembra lo sia ancora, un avversario politico nostro, così io ho creduto debito mio di ministro delle finanze, il confermare, siccome confermo, davanti alla Camera le dichiarazioni che feci nell'esposizione finanziaria, rilevando le imputazioni gravissime dell'onorevole Perazzi, raccogliendo il suo quanto di sfida, e promettendo alla Camera ed al paese che ci ascolta, che saprò a suo tempo rispondervi. (*Bravo!*)

PERAZZI. Domando di parlare.

LAZZARO. Ho domandato di parlare.

PRESIDENTE. È iscritto; domani parlerà quando arriverà il suo turno.

LAZZARO. Ho domandato di parlare ora.

PRESIDENTE. Ora non è possibile.

PERAZZI. Per un fatto personale.

PRESIDENTE. L'onorevole Perazzi ha facoltà di parlare per un fatto personale.

PERAZZI. Ho domandato la parola soltanto per dire che prego l'onorevole ministro delle finanze di ritenere che non ho assunto per *pretesto* la discussione della forma del bilancio per fare di straforo una discussione finanziaria.

Era una necessità per me di mettere fuori le poche cifre che ho avuto l'onore d'indicare alla Camera, per dimostrare come formando il bilancio piuttosto in un modo che in un altro...

MINISTRO PER LE FINANZE. È un'arte vecchia questa:

PERAZZI... si verificano questi o questi altri risultati.

Io sfido qualunque studioso a fare diversamente.